

Oggetto: Osservazioni al Rapporto Ambientale ed alla proposta di Documento di Piano del PGT del Comune di Ospedaletto Lodigiano (LO), secondo art.4 della L.R. 12/05

Richiedente: Ufficio Tecnico del Comune di Ospedaletto Lodigiano (LO)

- prot. n. 6189 del 15/01/2013 (avviso di messa a disposizione degli elaborati di V.A.S. del Documento di piano del P.G.T. e convocazione della seconda conferenza di VAS);

A seguito dell'esame della documentazione, si formulano le seguenti osservazioni:

Il Rapporto Ambientale e la bozza di Documento di Piano descrivono i contenuti dei Piani sovraordinati, nonché l'analisi dello stato ambientale a livello provinciale in modo soddisfacente. Anche a scala comunale sono stati indagati in maniera soddisfacente aspetti e criticità specifici. Risulta tuttavia assente uno studio specifico sulla componente agronomica, importante per una corretta pianificazione di un territorio comunale a forte valenza agricola come il Comune di Ospedaletto Lodigiano.

Si apprezzano e si condividono gli obiettivi strategici del Comune, in particolare il contenimento del consumo di suolo, da attuare mediante la riduzione della superficie per le espansioni endogene .

Si apprezza lo studio effettuato circa il trend di crescita degli ultimi anni della popolazione del Comune di Ospedaletto Lodigiano, e le previsioni di Piano, definite correttamente su base quinquennale; si reputa fondamentale tuttavia, anche in coerenza con gli obiettivi di piano, privilegiare il completamento degli ambiti di attuazione del PRG vigente, rispetto a nuove costruzioni.

Per gli aspetti di reciprocità tra le attività agricole e le zone residenziali limitrofe, si rimanda ai contenuti dei regolamenti d'igiene e delle norme urbanistiche vigenti.

Si fa inoltre presente che:

- ✓ in data 15 febbraio 2012 è stata emanata la D.G.R. n. IX/3018 avente per oggetto: "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno".
- ✓ in data 18/07/2012 è stata emanata la D.G.R. n. IX/3792 avente per oggetto. "Attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 2 e 3 del d.lgs. n. 152/06 e smi "Norme in materia ambientale" : aggiornamento della D.G.R.8832/2008 e approvazione dell'autorizzazione in via generale per le attività zootecniche";

Le attività agricole elencate nella tabella di cui alla D.G.R.IX/3792/12, ai sensi dell'art.272, comma 3, devono sottostare a tali disposizioni.

RAPPORTO AMBIENTALE

RISORSE IDRICHE

Al paragrafo 2.8 dell'Allegato 1 al Rapporto Ambientale, avente per oggetto "Ciclo di gestione delle acque", viene evidenziata la conformità del sistema di depurazione attuale rispetto agli obiettivi fissati dal P.R.R.A. per il 2016; tuttavia viene altresì evidenziato che dalle informazioni fornite dall'Ufficio Tecnico del Comune, allo stato attuale il depuratore comunale risulta essere sottodimensionato rispetto alla popolazione esistente: si concorda quindi con l'estensore del Rapporto Ambientale circa la necessità di verificare la capacità residua dell'impianto di depurazione e del sistema fognario prima dell'attuazione dei nuovi ambiti, sino al completamento degli interventi di adeguamento dell'attuale impianto comunale.

Si ricordano gli adeguamenti previsti dal Regolamento Regionale n.3/2006, relativamente ai sistemi di trattamento e depurazione degli scarichi degli insediamenti isolati.

ASPETTI AGRONOMICI-AMBIENTALI E DI VALENZA PEDOLOGICA PER USI RURALI

Come indicato in premessa, risulta assente uno studio specifico sulla componente agronomica, importante

per una corretta pianificazione di un territorio comunale a forte valenza agricola come il Comune di Ospedaletto Lodigiano.

Al fine di elaborare compiutamente gli aspetti agronomici ed ambientali del documento di V.A.S., i medesimi devono essere affrontati nell'ottica di risposta alla congruità degli obiettivi che persegue il PGT. In primo luogo è necessario basare il lavoro redazionale, sulla base di quanto strutturato per il rapporto ambientale complessivo, sull'utilizzo e sull'implementazione di indicatori, approfondendo il modello DPSIR ed il set di indicatori agroecologici pubblicati dalla Regione Lombardia, capaci di caratterizzare il contesto agricolo territoriale in rapporto agli aspetti ambientali così da comunicare in modo strutturato e leggibile, ai vari livelli degli stakeholder, le caratteristiche specifiche dell'ambiente agricolo e rurale.

In questo quadro e con queste caratteristiche, l'applicazione degli indicatori agroecologici ha lo scopo di riassumere variabili altrimenti difficili da determinare, i cui caratteri principali si riassumono nella loro utilità d'uso, validità analitica e grado di misurabilità.

Questi strumenti per poter essere utilizzati devono essere selezionati secondo criteri di robustezza scientifica, chiarezza, semplicità d'uso, cioè non essere influenzati da eventi estremi o eccezionali, accuratezza, precisione, pertinenza, ecc. In sintesi, la scelta degli indicatori dovrà tenere in debita considerazione le esigenze di conoscenza, supporto alla decisione, chiarezza e semplicità.

La conoscenza non può essere disgiunta dalla iniziale valutazione di una serie di obiettivi e di sottotemi che caratterizzano il tema stesso, cioè il comparto agricolo e rurale.

Si ricorda che, attraverso le elaborazioni attuate tramite il software "ValorE", predisposto dalla Regione Lombardia, è possibile ottenere utili informazioni su qual è la situazione di un comparto agricolo del territorio in esame, qual è l'effetto di un determinato carico di azoto prodotto dal comparto agricolo e zootecnico, quali sono le emissioni in aria o verso le acque di una specifica area, ed è inoltre utile per supportare i decisori e i pianificatori nelle **scelte territoriali** relative alla gestione del comparto agrozootecnico. Il sistema territoriale è dedicato a chi si occupa di definire e valutare scelte che hanno impatto sulla collettività e quindi enti amministrativi quali gli Enti Locali.

Di seguito si elencano, in termini di quadro sinottico delle priorità da evadere, i seguenti punti al fine di indirizzare la corretta costruzione del Rapporto Ambientale:

1. per gli aspetti di qualità ambientale dell'aria riferite al settore agricoltura, come evidenziato nell'inventario regionale, denominato INEMAR, si consiglia di monitorare le azioni intraprese per l'applicazione delle MTD e delle disposizioni contenute nella legge regionale n° 24 del 11 dicembre 2006 "Prevenzione e riduzione provenienti da attività agricole". Infatti il macrosettore "agricoltura" incide, nel panorama locale, per la quasi totalità delle emissioni di metano, protossido di azoto e ammoniaca. Un aspetto che valorizza la VAS è la verifica di nuovi modelli agroecologici rivolti all'introduzione di colture energetiche e ad interventi di incentivazione della trasformazione dei prodotti agricoli per la produzione di energia pulita che, oltre ad avere riflessi positivi sulla dinamica economica delle attività agricole e zootecniche, hanno risvolti positivi sulla qualità dell'aria.
2. Si specifica che INEMAR riporta per ogni singolo Comune le indicazioni relative ai macro settori previsti nel contesto territoriale d'indagine (e quindi facilmente utilizzabile anche dal comune stesso al fine di adempiere alle azioni indicate nelle L.R. 24/06). In particolare il contributo del comparto agricolo al panorama ambientale del Comune e in particolare al quadro delle emissioni in atmosfera è particolarmente significativo.
3. L'espansione delle aree residenziali ha reso sempre più complessa la convivenza tra le attività agricole-zootecniche e i residenti. L'introduzione di tecnologie rivolte alla produzione di energia da fonti rinnovabili può diventare per gli allevamenti, in particolare per quelli che hanno problemi di ordine emissivo e di impatto odorigeno come per gli allevamenti intensivi che rientrano nella Direttiva CEE 96/61, un vettore per migliorare la gestione economica ed ambientale dei reflui zootecnici.
4. Si consiglia di sovrapporre la carta dell'attitudine allo spandimento dei reflui zootecnici e dei fanghi

biologici alle aree di spandimento (i dati possono essere richiesti alla D.G. Agricoltura-Direzione U.O. Interventi per la compatibilità e l'innovazione tecnologica delle aziende – tel.0267652555) e la carta delle vulnerabilità intrinseca, al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio delle acque sotterranee. Il Comune consideri l'opportunità di applicare elementi gestionali diretti ed indiretti per limitare il trasferimento nelle acque superficiali di elementi indesiderati derivanti dall'attività agronomica (composti dell'azoto, antiparassitari, ecc...), oltre che per aumentare la valenza agroecologica.

5. Si apprezza l'individuazione delle eventuali future ubicazioni di Ambiti di Trasformazione Agricola. Si suggerisce, al fine del mantenimento della valenza paesistico-ambientale, di proporre a tutti gli insediamenti produttivi agricoli esistenti, l'ampliamento della funzione di mitigazione, come ulteriore integrazione alla valenza paesistico-ambientale già citata. I medesimi Ambiti dovranno essere meglio integrati nel contesto aziendale.
6. Sulla base di quanto esposto nel paragrafo "Vulnerabilità degli acquiferi" dello studio geologico, circa una vulnerabilità intrinseca, essa costituisce un fattore caratteristico per il Comune di Ospedaletto Lodigiano e parzialmente limitante nella pianificazione. Dovrà essere necessario valutare puntualmente la vulnerabilità dell'acquifero medesimo, in quanto le attività agronomiche e zootecniche (dispersione di fanghi, utilizzazione dei reflui zootecnici, distribuzione di prodotti fitosanitari, di fertilizzanti organici e inorganici, ...) possono determinare impatti significativi.

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA:

1. Il Rapporto Ambientale utilizza informazioni di carattere geologico ed idrogeologico desunte da piani redatti a livello provinciale; sarebbe stato preferibile utilizzare, per una più corretta valutazione degli impatti previsti a livello comunale, le informazioni a livello locale contenute nello studio sulla componente geologica, idrogeologica e sismica redatta a supporto del PGT;
2. in relazione a quanto inserito nelle Norme Geologiche di Attuazione, articolo 3, in merito alla disciplina delle aree produttive interessate da nuovi interventi urbanistici e in particolare alle attività di indagine preliminare per il riutilizzo di un'area produttiva dismessa, risulta auspicabile che tali attività vengano eseguite in accordo con ARPA, al fine di evitare l'insorgere di contestazioni a posteriori e la necessità di ulteriori verifiche in contraddittorio, con ritardi nei tempi di realizzazione delle successive opere edilizie; in relazione a quanto indicato al comma 6 per le demolizioni, si evidenzia che l'importante è garantire la protezione nei confronti del suolo/sottosuolo, mantenendo le pavimentazioni in essere;
3. si ricorda che le norme individuate nello studio geologico devono essere considerate parte integrante dello strumento urbanistico e dovranno essere recepite dal Piano delle Regole.

RUMORE:

1. Per le nuove infrastrutture viarie, oltre alle valutazioni di impatto acustico, devono essere previsti monitoraggi post operam.
2. Si precisa che la Zonizzazione Acustica Comunale è stata approvata nel 2007, anziché nel 2006, come indicato nel Rapporto Ambientale.

QUALITÀ DELL'ARIA

Nulla da segnalare

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Elettrodotti

Si ricorda che per gli elettrodotti presenti sul territorio deve essere acquisita la definizione delle fasce di prima approssimazione dai gestori, al fine di una migliore pianificazione territoriale. Si ricorda che i limiti per l'esposizione della popolazione e gli obiettivi di qualità devono essere rispettati in tutti gli edifici e le aree con presenza significativa di persone (4h/giorno) a prescindere dalla destinazione d'uso residenziale o produttiva.

Stazioni radio base

Nulla da segnalare.

Inquinamento luminoso

Si ricorda che il Comune deve definire il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale secondo i criteri definiti dalla LR17/2000 e smi.

MONITORAGGI

Per il monitoraggio delle previsioni del PGT, di seguito vengono suggeriti ulteriori indicatori, rispetto a quelli già proposti nel Rapporto Ambientale, utili per la valutazione dell'evoluzione temporale della situazione ambientale nel complesso, suddivisi per matrici.

- **Demografia:**

Popolazione residente (n. ab. Al 31 dicembre)

Densità abitativa (ab/km²)

- **Comparto economico/produttivo - agricoltura:**

Aziende Agricole (n.) per tipologia di coltura prevalente (%)

Aziende Zootecniche (n.) per tipologia di allevamento e n. di capi (%)

- **Mobilità dolce:**

Incidenza della rete di piste ciclabili (Km/Km²)

- **Uso del suolo:**

Superficie urbanizzata (Km²)

Superficie agricola totale (Km²)

- **Risorsa idrica sotterranea:** si suggerisce l'introduzione di un monitoraggio con analisi semestrali di dettaglio di alcuni parametri delle acque sotterranee (nitrati, ammoniaca, alcuni metalli), mediante l'individuazione di alcuni pozzi, scelti tra quelli presenti nel territorio, oltre a quelli pubblici, al fine di verificare le azioni di miglioramento ambientale.

- **Qualità dell'aria**

Dati di qualità dell'aria confrontabili con i valori limite stabiliti dalla vigente normativa e come rilevati dalle centraline della rete fissa ARPA (scaricabili anche sotto forma di elaborazioni annuali dal sito www.arpalombardia.it). Nel dettaglio vanno considerati, oltre ai dati già previsti:

- concentrazione media annuale dei principali inquinanti (µg/m³);
- concentrazione media mensile di PM10, NO₂, CO, SO₂, O₃, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, se presenti”.

- **Rumore:**

- Piani di risanamento acustico (n. di presentazioni e stato di avanzamento dei medesimi)
- “Numero di piani di risanamento acustico previsti dalla L. 447/1995 con la specificazione dello stato di attuazione”, sono da ricomprendersi i piani di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto, i piani di risanamento

acustico delle imprese e i piani di risanamento comunali, così come definiti nella L.r. 13/2001, nonché i piani di azione previsti dal D.lgs. 194/2005.

- Popolazione ricadente nelle diverse classi(%)
- “Percentuale della popolazione residente nella varie classi”.
- Esposti (n.)
- “Numero di esposti riguardanti la segnalazione di rumori molesti effettuati al Comune, per i quali A.R.P.A. abbia riscontrato un superamento dei limiti di legge”.

- **Scarichi:**

Capacità residua del depuratore (AE)

Potenzialità di progetto dell’impianto pubblico di depurazione, espressa in abitanti equivalenti (AE)

Copertura del servizio di fognatura (%)

“percentuale di abitanti residenti e unità locali allacciati al servizio di fognatura”

Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo autorizzati, per tipologia (n.)

- **Elettrodotti :**

lunghezza delle linee attraversanti il territorio, distinte per tensione.

Inoltre:

Si propone la verifica degli indicatori per il monitoraggio con cadenza annuale (ad esclusione del monitoraggio delle acque sotterranee, semestrale).

Si ricorda inoltre che il Piano deve individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Eventuali misurazioni e/o campionamenti richiesti ad A.R.P.A. potranno essere effettuati, compatibilmente con attività istituzionali e con modalità e ubicazioni da definire matrice per matrice; si ricorda che tali prestazioni saranno a pagamento, come da tariffario A.R.P.A.

PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PIANO - AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Si ritiene opportuno, per maggior comprensione delle schede d’ambito l’inserimento delle seguenti prescrizioni:

- Oltre alla preliminare verifica della capacità residua dell’impianto di depurazione, anche la verifica preliminare dell’efficienza della rete di raccolta delle fognature urbane;
- le classi di fattibilità geologica, comprensive degli articoli delle N.T.A. della componente geologica a cui riferirsi;
- per le nuove aree residenziali deve essere effettuata una valutazione previsionale di clima acustico, ove previsto dall’art.8, L.447/95.

Le schede specifiche di ciascun ambito, ai sensi dell’art. 8, comma 2 della L.R.12/05 devono contenere anche informazioni relative alla compatibilità con l’intorno.

Si fa presente che i sistemi di mitigazione tramite barriere a verde non sono a priori una efficace barriera acustica.

PL1: In considerazione che l’ambito di trasformazione ricade all’interno di fasce di rispetto di pozzi pubblici, disciplinate dalla Parte Terza del D.lgs 152/06 e s.m.i. e dalla d.g.r. n. 7/12693 del 10.04.03, ai fini della protezione delle risorse idriche sotterranee destinate al consumo potabile, dovranno essere adottate tutte le misure previste dalla citata delibera, fermo restando i divieti indicati nel D.lgs 152/06.

Ambiti di trasformazione denominati **ATT1 e ATT2:** in considerazione che tali trasformazioni ricadono in classe di fattibilità geologica con gravi limitazioni – classe 4D, si richiama quanto già specificato all’interno delle norme geologiche di attuazione, sulla necessità che preliminarmente alla progettazione debba essere

svolto specifico studio di fattibilità che dimostri la compatibilità delle opere previste con la struttura idrogeologica locale.

ALTRE OSSERVAZIONI

La legge regionale per il governo del territorio (L.R. 12/2005) attribuisce alle Amministrazioni Comunali un ruolo di grande rilevanza, riconoscendo all'art.10, comma 5, che le indicazioni contenute nel Piano delle Regole, compresi i requisiti di efficienza energetica (comma 3, lettera h), hanno carattere vincolante e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

Si suggerisce l'inserimento delle seguenti diciture nel Piano delle Regole (in parte già evidenziate all'interno del Rapporto Ambientale e nelle prescrizioni generali alle Schede degli Ambiti del tessuto consolidato e di trasformazione del Documento di Piano), in relazione a:

Cascinali/aziende agricole dismesse o in procinto di essere dismesse:

- **serbatoi fuori terra o interrati**
 - adibiti allo stoccaggio di combustibili liquidi (gasolio da riscaldamento o da autotrazione) si ricorda la necessità di effettuare come minimo operazioni di pulizia della zona di carico/scarico;
 - nel caso di serbatoi adibiti allo stoccaggio di gasolio da riscaldamento la norma non prevede l'obbligo di presentazione di un piano di rimozione degli stessi;
 - in ogni caso qualora si riscontri la presenza di contaminazioni evidenti del terreno circostante sussiste l'obbligo di comunicazione e di attivazione delle procedure di cui al D.Lgs152/06 art.242 (bonifiche);
- **vasche liquami interrate o fuori terra, condotte di rilancio liquami, stalle, pozzi disperdenti o strutture di subirrigazione di acque reflue domestiche o assimilate:** tali strutture, specialmente se vetuste, possono aver determinato il rilascio nel sottosuolo di sostanze potenzialmente inquinanti (ammoniaca, metalli). All'atto della dismissione e rimozione di tali strutture dovranno essere effettuate, ove si riscontrassero alterazioni organolettiche del terreno, opportune verifiche di tipo analitico, con eventuale successiva comunicazione e attivazione delle procedure di cui al D.Lgs152/06 art.242 (bonifiche)".

In generale, per quanto riguarda i serbatoi interrati dismessi (compresi quelli utilizzati per uso riscaldamento), che rappresentano dei potenziali centri di pericolo, sarebbe opportuno prevederne la rimozione/messa in sicurezza, nonché la verifica dello stato qualitativo dei terreni circostanti.

Si suggerisce di prevedere, a livello generale, per ogni singolo intervento di tipo edilizio, l'inserimento nelle prescrizioni di seguito riportate:

- **coperture in eternit:** il PRAL (Piano Regionale Amianto Lombardia) per realizzare il censimento e la mappatura dei siti e dei manufatti contenenti amianto prevede per i soggetti pubblici e privati l'obbligo di **notificare all'ASL** competente per il territorio la presenza di amianto o di materiali contenenti amianto in matrice friabile (es. coibentazioni di tubazioni, guarnizioni di caldaie, speciali intonaci) e compatta (es. Eternit, canne fumarie, mattonelle in vinil-amianto, controsoffittature, ecc.) presenti in: edifici, luoghi, impianti, mezzi di trasporto. Dovrà pertanto essere compilato un questionario conoscitivo, da trasmettere ad ASL Provincia di Lodi, p.zza Ospitale, 10 – Lodi (fax n.0371 5872494 – per info: 0371 5872498 – 0371 5872497). Resta inteso che, in caso siano effettivamente presenti strutture contenenti amianto, la rimozione è soggetta alla presentazione del piano di rimozione alla competente ASL;
- **rifiuti vari:** tutti i materiali non riutilizzabili in loco tal quali, dovranno essere classificati ai sensi della normativa vigente (D.Lgs.152/06 e s.m.i.) e pertanto avviati a smaltimento o recupero in idonei siti;
- **pozzi di prelievo acque sotterranee:** nel caso un pozzo privato debba essere dismesso dovranno essere seguite le procedure previste dalla circolare 38/SAN/83, dalla d.g.r. 22502/92 e dal RLI;

- **terre da scavo** la gestione delle terre da scavo dovrà avvenire secondo quanto previsto dal D.M.161/2012 (in vigore dal 6/10/2012).

Si ritiene inoltre opportuno che il Comune richiami anche gli adempimenti previsti in materia di gestione delle terre e rocce da scavo, nell'ambito dei procedimenti edilizi.

Risparmio idrico

In conformità a quanto indicato all'art. 6 del Regolamento Regionale n° 2 del 24/03/2006 "*Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52. comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26*", i progetti di nuova edificazione e gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dovranno prevedere :

- a) l'introduzione negli impianti idrico-sanitari di dispositivi idonei ad assicurare una significativa riduzione del consumo di acqua, quali: frangigetto, erogatori riduttori di portata, cassetta di scarico a doppiacacciata;
- b) come stabilito dall'art. 25, comma 3 del d.lgs. 152/1999, dovranno prevedere la realizzazione della rete di adduzione in forma duale.

Piano cimiteriale

Per quanto prescritto dall'art. 9, comma 2 della Legge Regionale n. 22 del 18 novembre 2003 "Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali":

- "...Ogni Comune, nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale, prevede aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei venti anni successivi all'adozione degli strumenti urbanistici..."; il successivo Regolamento Regionale n. 6 del 9 novembre 2004 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali", all'art. 6, comma 1 recita."...Ogni Comune è tenuto a predisporre uno o più piani cimiteriali..., al fine di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei venti anni successivi all'approvazione dei piani stessi...". Si propone pertanto al Comune la predisposizione del piano cimiteriale a supporto della documentazione relativa alla pianificazione del governo del territorio.

Ulteriori eventuali precisazioni/suggerimenti sul Piano delle Regole e sul Piano dei Servizi verranno inoltrate a seguito del ricevimento di richiesta di osservazioni sul Documento di Piano adottato (art. 13 L.R. 12/05).

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito.

Il Dirigente
(*dott. Fabio Cambielli*)

Il tecnico della prevenzione
(*Foletti Evelin*)

Referenti:

- Risorse Idriche e Naturali : dott.ssa Girami Marina
- Qualità dell'aria, rumore, campi elettromagnetici: dott.ssa Crippa Manuela
- Aspetti geologici, idrogeologici e sismici: dott.ssa Ughini Stefania
- Aspetti agronomico-ambientali e di valenza pedologica per usi rurali: dott. Azzali Gianni